

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

Presidenza del Presidente

BERTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale** » (227), d'iniziativa dei senatori Follieri ed altri (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« **Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del Codice penale** » (372);

« **Modifica dell'articolo 1 della legge 4 marzo 1958, n. 127, contenente modificazioni alle disposizioni del Codice penale relative ai reati commessi col mezzo della stampa e nuova regolamentazione della responsabilità del direttore della stampa periodica** » (9), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Modificazioni degli articoli 62 e 65 del Codice penale, relativi alle circostanze attenuanti del reato** » (9), d'iniziativa del senatore Endrich.
(Esame di proposte di coordinamento).

Il presidente Bertinelli comunica di aver iscritto all'ordine del giorno della seduta

odierna i disegni di legge in titolo (la cui discussione si era conclusa nella seduta del 20 dicembre) a seguito di una lettera con la quale il Presidente del Senato ha fatto presente il desiderio del Ministro di grazia e giustizia di un esame in Commissione delle proposte presentate dal Governo per la modifica sostanziale del secondo comma dell'articolo 41 del testo approvato. Tali proposte, ricorda l'oratore, erano state dichiarate inammissibili (ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento) dalla Presidenza della Commissione, non essendosi ravvisate le condizioni — previste dall'articolo 103 del Regolamento — per il riesame delle norme approvate, cioè la manifesta incongruenza o la contraddittorietà delle disposizioni.

Il Presidente fa quindi presente che la seduta è stata preceduta da una riunione informale di componenti la Commissione, durante la quale è emersa una certa propensione ad esaminare non solo le predette proposte del Governo, ma anche eventuali nuove proposte provenienti dai commissari. Egli ricorda tuttavia, che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in corso di svolgimento, stabilirà probabilmente che la votazione finale del testo approvato dalla Commissione avvenga in una seduta delle prossime settimane; ciò imporrebbe, a suo parere, in considerazione dei necessari tempi tecnici, che la Commissione concluda il

suo lavoro entro la giornata di domani al più tardi. Il senatore Lugnano dichiara che qualora si addivenisse ad una rilevante modifica ovvero — secondo la proposta iniziale del Governo — alla soppressione del secondo comma dell'articolo 41 del Codice penale (alla quale i comunisti non si opporrebbero, a condizione che fosse poi accolta la loro conseguente proposta appresso indicata) il Gruppo comunista riproporrebbe l'emendamento — precedentemente presentato dal senatore Petrella e respinto dalla Commissione — mirante ad introdurre il principio della esclusione della punibilità nei casi di minima lesività del fatto, quando cioè, pur essendo l'azione od omissione conforme al modello legale, manchi o sia trascurabile il danno penalmente inteso; l'introduzione di tale principio costituirebbe infatti, nel caso che venga soppressa la disposizione concernente l'esclusione del nesso causale nell'ipotesi di minima rilevanza causale della condotta, il necessario compenso perchè si mantenga l'equilibrio normativo raggiunto e venga garantito lo scopo del provvedimento. Sotto tale profilo non osterebbe, a suo parere, la reiezione, in altra fase della discussione, dell'emendamento Petrella e potrebbe farsi convenientemente ricorso all'articolo 103 del Regolamento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Lisi, Bettiol, del relatore Follieri e del sottosegretario Pennacchini, la seduta viene sospesa per conoscere le determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi circa il programma dei lavori dell'Assemblea nelle prossime settimane.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45, viene ripresa alle ore 17).

Il Presidente avverte che la conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha deciso di fissare per il 1° febbraio la discussione in Assemblea dei disegni di legge in titolo.

Prende quindi la parola il sottosegretario Pennacchini che ricorda le ragioni, già illustrate nella seduta del 20 dicembre, per le quali il Governo ritiene che debba essere modificata la disposizione del secondo comma dell'articolo 41 del Codice penale, ap-

provato dalla Commissione: si ravvisa, in sintesi, una certa incongruenza per il fatto che la disposizione non stabilisce espressamente che le concause eccezionali e imprevedibili — che escludono il nesso causale — abbiamo rilievo preponderante nella produzione dell'evento. Ciò sarebbe anche in contrasto con l'ultimo comma dell'articolo 62 del Codice penale, approvato dalla Commissione, ove si prevede invece, ai fini della attenuazione della responsabilità, la notevole rilevanza nel processo causale delle concause medesime.

Il senatore Petrone, premesso che la Presidenza della Commissione ha dichiarato, nella scorsa seduta, inammissibile la questione illustrata dal rappresentante del Governo, non ravvisando gli estremi per l'applicazione dell'articolo 103 del Regolamento, rileva che non sono intervenuti elementi nuovi che giustifichino un ritorno della Presidenza della Commissione sulla propria decisione; ritiene pertanto che il Presidente debba, valutando pregiudizialmente il problema procedurale da lui sollevato, respingere la richiesta di riesame avanzata dal Governo.

Dopo interventi dei senatori Marotta, Lisi, Sabadini, Filetti, De Carolis, Licini e del relatore Follieri, il Presidente dichiara di confermare, non essendovi motivi che giustifichino una riconsiderazione della questione sollevata dal Governo, la decisione di inammissibilità precedentemente assunta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 31 gennaio alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, esclusi i disegni di legge relativi alla riforma del codice penale ed aggiunti, in sede referente, i disegni di legge n. 30 (« Modifica dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1962, n. 922, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate », (d'iniziativa del senatore Torelli) e n. 551 « Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uf-

fici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia » (d'iniziativa del senatore Coppola).

La seduta termina alle ore 18,25.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Corti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18).

(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia relazione il senatore Rosa, il quale premette che il discorso sul bilancio delle partecipazioni statali deve distinguersi sia da un'analisi dettagliata dell'attività dell'impresa pubblica sia dalle impostazioni ideologizzanti che caratterizzano il continuo e diffuso dibattito sul settore pubblico dell'economia. Impostando conseguentemente il discorso in termini globali, l'oratore sottolinea l'incremento notevolissimo degli investimenti globali delle partecipazioni statali nel corso del 1972 (incremento pari al 29 per cento rispetto al 1971), che è valso a compensare la contrazione degli investimenti privati verificatasi nello stesso periodo; non si è trattato, però, di un aumento indiscriminato, volto soltanto a tamponare le conseguenze della depressione del sistema economico generale. Vi è stata, invece, una strategia ben precisa in diversi settori, tra i quali il relatore ricorda quello siderurgico ed

energetico, nei quali le partecipazioni statali hanno stabilmente migliorato il patrimonio produttivo italiano, in un modo tale che non merita certo le accuse rivolte di una presunta subordinazione dell'economia pubblica agli interessi monopolistici.

In proposito, l'oratore cita l'esempio degli interventi nel settore aeronautico, sia nella produzione di aerei che di elicotteri, e in quello della metallurgia non ferrosa, esempi che costituiscono la conferma della capacità delle partecipazioni statali di avviare iniziative autonome ad un livello produttivo tecnologicamente assai avanzato.

Passando ai programmi per il 1973, l'oratore rileva che rispetto all'incremento degli investimenti verificatosi nello scorso anno, si registrerà un rallentamento, che sarà tanto più marcato quanto maggiore sarà l'incidenza degli elementi monetari sul costo dei fattori produttivi: vi è da chiedersi pertanto se l'incremento degli investimenti pubblici sarà ancora sufficiente a compensare il relativo ristagno di quelli privati, conseguente agli scarsi margini di profitto. A questo rischio è da aggiungere quello operante sul piano qualitativo, nel senso della minore evidenza del riferimento rappresentato dagli stessi investimenti pubblici rispetto ai programmi delle imprese private. In tale situazione diventa particolarmente delicato insistere eccessivamente per una radicale riforma delle partecipazioni statali: se delle modifiche dovranno essere apportate per l'evolvere generale della situazione, esse non dovranno incidere sulla attività già programmata.

Esaminando specificamente la tabella 18, il senatore Rosa sottolinea la relativa limitatezza della spesa per il funzionamento del Ministero, limitatezza che peraltro non incide sull'efficienza dell'organismo e delle sue funzioni di controllo, ed accenna quindi agli stanziamenti per l'aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione, stanziamenti che nel 1973 saranno inferiori a quelli del 1972.

Dopo aver effettuato un'analisi della spesa sotto il profilo economico e funzionale, il relatore riprende il discorso sugli investimenti previsti delle partecipazioni statali nei

prossimi anni di cui indica la distribuzione per settori.

Da tali dati l'oratore trae la conclusione di un rilevante impegno delle partecipazioni, impegno caratterizzato anche dal punto di vista qualitativo, nel senso sia di un miglioramento delle infrastrutture e della qualità della vita, attraverso opere di rilevante significato sociale, sia dell'azione in settori tecnologicamente avanzati. Inoltre, lo sforzo delle partecipazioni è qualificato anche dal punto di vista dello sviluppo del Mezzogiorno, che costituisce il problema fondamentale del Paese, anche se è evidente che l'industria di Stato non potrà essere il solo ed esclusivo propulsore dello sviluppo meridionale: a tal fine occorrerà una revisione delle norme sulla incentivazione e una ripresa del discorso programmatico in forma più completa che nel passato. Infatti, a giudizio del senatore Rosa, la critica di scarso coordinamento rivolta alle partecipazioni statali rispetto all'attività di programmazione è infondata in quanto, nella realtà, vi è stata una effettiva strategia del settore pubblico che, spesso, ha dato contenuti positivi a indicazioni programmatiche assai generiche. Dopo aver accennato ai programmi di investimento dell'IRI e dopo aver invitato il Parlamento a mantenere nei confronti delle partecipazioni una contrapposizione dialettica e non prevaricatrice, il senatore Rosa propone l'approvazione della tabella n. 18.

Il senatore Cucinelli chiede il rinvio della discussione, dato il ritardo con il quale è stata distribuita la relazione programmatica delle partecipazioni statali, al fine di consentirne un esame approfondito. Alla richiesta si associa il senatore Basadonna e ad essa aderisce anche, ritenendola fondata, il presidente Caron, il quale peraltro ricorda alla Commissione il lavoro ancora da svolgere per la discussione generale sul bilancio di previsione e per il consuntivo. Conseguentemente, egli propone che nella prossima settimana si tengano tre sedute, dedicando quella di martedì alla prosecuzione e al completamento dell'esame della tabella 18.

La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 10,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Badini Confalonieri.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973** » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).
(Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Burtullo, dopo che il Presidente ha rivolto al ministro Badini Confalonieri brevi parole di saluto.

Il relatore alla Commissione, rileva in via preliminare che l'impostazione delle previsioni di spesa per il 1973, a parte qualche lieve incremento, riflette solo apparentemente quella del precedente esercizio; in effetti, deve considerarsi acquisita alle attività dello spettacolo anche l'ulteriore somma di dieci miliardi, accantonata nel fondo globale, e destinata a finanziare provvedimenti in favore degli enti lirici e del teatro di prosa.

Il relatore passa quindi a considerare analiticamente i problemi dei singoli settori della prosa, della lirica, dei concerti e del cinema.

Il suo giudizio è complessivamente positivo per quanto riguarda l'attività dei teatri di prosa: nel mettere in evidenza l'articolazione dell'organizzazione teatrale (enti pubblici, compagnie primarie o private, complessi sperimentali, teatri universitari, teatri per ragazzi, compagnie minori), accenna al fenomeno in atto, del rinnovamento in senso cooperativistico-sociale delle compagnie private e, dopo aver messo in luce l'espansione dello spettacolo di prosa, in direzione di nuove

categorie di pubblico, nonchè il miglioramento del livello artistico, raffronta analiticamente i dati della stagione 1971-72 con quelli della stagione precedente, fornendo precisazioni specifiche sulle modifiche in aumento percentualmente riscontrate nel numero delle recite, nel volume degli incassi e dei biglietti venduti.

Sottolinea ancora che i risultati conseguiti si devono anche al sostegno da parte dello Stato, ottenuto dal settore, che egli definisce socialmente e culturalmente produttivo e che, come è in programma, potrà avvalersi di ulteriori aiuti per altri due miliardi nell'esercizio 1973.

Il relatore alla Commissione, proseguendo nella sua esposizione, mette in evidenza poi i buoni risultati ottenuti nelle attività musicali cosiddette minori con l'applicazione della legge n. 800 del 1967; manifesta invece vive preoccupazioni per la situazione degli enti lirico-sinfonici, fornendo alcuni dati significativi (fra l'altro sottolinea che quegli incassi coprono appena il 7 per cento della spesa complessiva). La situazione a suo avviso è seria e meritevole di interventi di fondo: i problemi da risolvere sono, egli dice, il contenimento delle spese, la burocratizzazione, la pletoricità, l'incontrollata espansione della spesa (con la fine del 1972 la situazione debitoria si avvicinerà al livello dei 100 miliardi). Secondo il senatore Burtolo, oltre a ripianare il *deficit* dei bilanci degli enti, occorrerà stabilire il blocco della spesa e delle assunzioni, ed andrà istituito un efficace sistema di controlli che renda operative le garanzie della buona gestione che dovranno essere stabilite: onde, egli dice, la necessità di cui provvedimento organico, che, salvando l'antica tradizione delle istituzioni teatrali considerate, ne riveda le strutture, adegui i contributi statali, renda la spesa socialmente produttiva ed assicuri una maggiore apertura dell'attività a più vasti strati della popolazione.

Passando ad esaminare il settore cinematografico, il relatore alla Commissione dichiara di non condividere taluni giudizi genericamente negativi espressi sulla produzione nazionale: anche se colgono un inquietante aspetto degenerativo, tali giudizi si fermano

ad un dato parziale, trascurando la buona media dei film culturalmente apprezzabili e degni di tenere il confronto con la produzione non italiana. Ciò non toglie che tali aspetti negativi, egli prosegue, vadano seriamente affrontati, in particolare escludendo dalle provvidenze della programmazione obbligatoria e dei ristorni fiscali, le produzioni ispirate a volgare e corrompente consumismo e ricorrendo presso la commissione d'appello prevista dall'articolo 47 della citata legge avverso le deliberazioni favorevoli del comitato degli esperti di cui all'articolo 46 della legge stessa. Per contro, il relatore alla Commissione auspica un aumento dei fondi (rimasti invariati) previsti per i premi di qualità.

In merito al problema della censura amministrativa, il senatore Burtolo si dice convinto che essa debba ormai considerarsi inefficace, superata, e se mai controproducente; sollecita pertanto una equilibrata soluzione del delicato problema della determinazione del magistrato competente a conoscere dei fatti dolosi o colposi commessi a mezzo del cinema, mentre per altro verso chiede che venga incentivata la produzione dei film per famiglie, e dato il via alla specializzazione delle sale per i ragazzi ferma restando la disciplina sull'ammissibilità dei minori alle altre proiezioni.

Avviandosi alla conclusione, il relatore Burtolo nel settore dello sport rileva la esigenza di nuovi provvedimenti legislativi che realizzino gli indirizzi enunciati in sede di programmazione e tendano alla realizzazione di un'attività che non limiti l'intervento dello Stato al solo aspetto agonistico, e, dopo aver ventilato la possibilità di condurre un'indagine sulla problematica dello sport inteso come attività educativa e come servizio sociale per il tempo libero — con una eventuale distribuzione di competenze fra Stato e Regione — conclude la sua relazione invitando la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sulla Tabella 20.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Valeria Ruhl Bonazzola, Mazza-rolli e Limoni.

La senatrice Ruhl definisce grave e seria la crisi dello spettacolo, che mette in discussione settori non marginali della vita culturale del Paese: l'oratrice non può quindi condividere le conclusioni sostanzialmente positive del relatore alla Commissione, ed anzi lamenta che le molte misure di riforma annunciate per il cinema, per la prosa, per gli enti lirico-sinfonici, per l'attività concertistica, siano rimaste allo stato di promessa, giudicando semplice dichiarazione di intenzioni anche l'accantonamento di 10 miliardi nel fondo globale.

In particolare, poi, la senatrice Ruhl ritiene che non solo aspetti organizzativi e finanziari vadano affrontati, per risolvere il problema degli enti lirici — il problema (essa afferma) è prima di tutto culturale e politico — e che nel settore musicale in genere vada sanata la frattura esistente con le larghe masse del Paese: sottolinea pertanto l'urgenza del superamento delle gravi discriminazioni sociali e territoriali, ed auspica la nascita di nuovi centri nelle regioni che ne sono sprovviste, l'aumento degli stanziamenti, e un riordinamento in senso democratico delle gestioni, da porre sotto l'egida regionale.

Ancora in tema di enti lirici, la senatrice Ruhl Bonazzola ritiene necessario collegare organicamente gli annunciati provvedimenti urgenti e straordinari con i ventilati provvedimenti di riforma, mentre per quanto riguarda il settore cinematografico essa suggerisce di affidare agli strumenti statali il compito specifico, non tanto della promozione industriale, quanto di quella culturale, anche in questo campo assicurando la democratizzazione delle gestioni, con la partecipazione nei consigli di amministrazione di uomini del cinema e della cultura designati dalle associazioni di categoria e dalle organizzazioni sindacali.

Per la censura amministrativa poi, la senatrice Bonazzola esprime delle preoccupate riserve circa i criteri con cui se ne prevede la soppressione, orientati in realtà (essa dice) nel senso dell'adozione di un più rigido sistema di controllo, affidato ad una sorta di « tribunale speciale » con sede in Roma.

Nel settore dei teatri di prosa essa fa propri i rilievi della Corte dei conti circa l'assenza di una adeguata disciplina legislativa, mentre per quanto concerne gli enti lirici lamenta la mancanza di tempestività nella erogazione dei contributi. Auspica ancora l'immissione di nuove forze nei consigli di amministrazione dei teatri stabili e la trasformazione delle finalità dell'ETI che, a suo dire, non deve limitarsi alla gestione delle sale di spettacolo, ma curare una politica di promozione culturale.

A giudizio del successivo oratore, il senatore Mazzarolli, le attività musicali, dopo il periodo di euforia seguito all'entrata in vigore della legge n. 800 del 1967, stanno attraversando ora una fase di stanchezza; egli ritiene che questa non potrà essere superata senza che prima si sia risposto ad un interrogativo di fondo e cioè se la musica debba o no essere considerata servizio sociale. Ricorda a questo proposito come i disegni di legge d'iniziativa parlamentare presentati da vari gruppi politici nella passata legislatura sia alla Camera sia al Senato, facessero perno proprio su questo concetto, che egli invita il Governo a considerare pertanto come premessa a qualsiasi provvedimento di riforma; in tale contesto egli raccomanda poi che vengano precisati anche i necessari collegamenti con i compiti di istruzione ed educazione musicale che dovranno essere affidati alle scuole secondarie ordinarie.

L'oratore espone quindi una serie di considerazioni critiche nei confronti delle differenziazioni di trattamento, previste dalla legge n. 800 del 1967, fra le varie istituzioni teatrali: osserva che gli enti lirici, già caratterizzati per la stabilità delle masse, ora non possono più essere distinti, per esempio, dai teatri di tradizione sotto tale profilo, mentre entrambi sono costretti a confrontarsi con uguali problemi organizzativi e di gestione. Egli auspica comunque due provvedimenti: uno urgente, a breve termine (come limite temporale indica il 1974) ed il secondo, per un'organica riforma, a termine meno breve. Per quanto riguarda la lirica minore accenna all'attesa del provvedimento in fase di formulazione. Si sofferma quindi sulla necessità di una nuova legislazione nel

settore delle attività musicali che ne comprenda le diverse articolazioni e che si basi sulla sanità delle gestioni, prevedendo contributi, di immediata erogazione, rispondenti ai livelli di attività il riordinamento delle strutture in rapporto alla capacità produttiva, e l'autonomia della gestione, nel quadro di una collocazione regionale.

Considerazioni sono da ultimo fatte dal senatore Mazzarolli in materia di credito privilegiato alle attività del teatro di prosa e dell'attività lirica e concertistica, nonché sull'attività dell'Ente teatrale italiano, che egli intende come strumento di promozione culturale.

Il senatore Limoni si sofferma sinteticamente su alcuni punti particolari: mette in evidenza, innanzitutto la necessità di un coordinamento delle iniziative del Ministero del turismo e dello spettacolo con quelle del Ministero della pubblica istruzione per quanto riguarda l'istruzione musicale; in secondo luogo egli accenna ai problemi della moralizzazione dello spettacolo, e alla conseguente opportunità della revisione della legge n. 1213 del 1965, soprattutto al fine di assicurare una maggiore difesa dei minori. L'oratore, poi, ritiene giunto il momento di rivedere accuratamente la situazione amministrativa degli enti lirici; quindi si indirizza al ministro Badini Confalonieri per invitarlo a rendere agibili al più presto sale cinematografiche riservate per i ragazzi, senza attendere un particolare aumento della produzione di film in questo settore.

Un'ultima raccomandazione viene infine rivolta al Ministro del turismo e dello spettacolo dal senatore Limoni: riguarda una maggiore tempestività nella erogazione dei contributi a favore degli enti lirici autonomi, per evitare il fenomeno dei residui passivi e in definitiva la maggiorazione degli oneri conseguente al necessario ricorso alle anticipazioni bancarie.

Segue una breve replica del relatore alla Commissione Burtulo e quindi ha la parola il Ministro del turismo e dello spettacolo.

L'onorevole Badini Confalonieri, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti per il contributo di idee e di suggerimenti da loro forniti, si sofferma sui vari temi toccati nel corso dei vari interventi. Concorda nel

ritenere fatto sociale e culturale l'attività musicale e dichiara che non mancherà di cercare nuove occasioni di raccordo con l'attività del Ministero della pubblica istruzione per la diffusione della conoscenza della musica nelle scuole.

A proposito del teatro di prosa, precisa i compiti istituzionali dell'ETI (l'acquisto e la gestione di sale di spettacolo per consentire alle compagnie di disporre locali idonei), e in generale esprime una valutazione soddisfacente per l'attività realizzata in tale settore dello spettacolo non solo sotto il profilo della promozione culturale e della sperimentazione, che interessa soprattutto i settori giovanili, ma anche dal punto di vista quantitativo, desumibile dal notevole aumento del numero degli spettatori, indice dello sforzo compiuto dal Ministero per la diffusione anche territoriale dell'attività.

Accennando poi alla somma di dieci miliardi accantonata nel fondo globale, annuncia che questi verranno grosso modo distribuiti nella seguente misura: due miliardi al teatro di prosa, tre miliardi per le attività musicali cosiddette minori e cinque miliardi agli enti lirici.

Il ministro Badini Confalonieri avverte che, per quanto riguarda il teatro di prosa, il relativo provvedimento è già stato approvato dal Consiglio dei ministri, mentre per le accennate minori attività uno schema verrà presentato nelle prossime riunioni del Consiglio stesso.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo conviene poi sull'importanza culturale degli enti lirici: sottolinea peraltro l'esigenza anche di una corretta gestione e le necessità di aprire l'attività di tali enti all'interesse di più vaste categorie di spettatori.

Soffermandosi sul settore cinematografico, l'onorevole Badini Confalonieri formula alcune considerazioni sui livelli quantitativi e qualitativi della produzione nazionale, che egli valuta in termini positivi; accenna ai problemi di coproduzione sia nell'ambito dei Paesi CEE sia verso i Paesi terzi, e si sofferma quindi sul tema della censura preventiva, la cui soppressione andrà accompagnata — avverte — da una seria applicazione dei divieti per i minori. A proposito poi della determinazione del « giudice natu-

rale » per i fatti penalmente perseguibili, si dice contrario alla sezione unica specializzata ed accenna alla soluzione da lui caldeggiata: l'attribuzione della competenza alle sezioni penali dei tribunali sedi di Corte d'appello. Questa, egli conclude, mentre eviterà la predeterminazione del giudice da parte dell'eventuale imputato, consentirà da un canto la dialettica fra i diciassette tribunali competenti e dall'altro favorirà una giurisprudenza non rigida, ma sensibile all'evolversi del comune sentimento.

Quindi la Commissione conferisce al senatore Burtulo il mandato di esprimere parere favorevole per la parte di competenza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo un breve intervento del presidente Spadolini, si conviene che la Commissione riprenderà l'esame del disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola secondaria giovedì 25 gennaio (il 24 verrà concluso il dibattito sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per il 1973).

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Gullotti, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gioia ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il presidente Togni, nel dare lettura degli ordini del giorno presentati, avverte che la maggior parte di essi si devono intendere già svolti, per espressa dichiarazione dei proponenti, nel corso della seduta di ieri. Dopo aver invitato i firmatari a dar conto degli ordini del giorno ancora non svolti, egli stesso ne illustra uno che, richiamandosi ad un analogo ordine del giorno accolto dal Governo ed approvato dalla Commissione in occasione dell'esame dello stesso stato di previsione per il 1972, sollecita il Governo a prendere in definitiva e concreta considerazione la costruzione della superstrada che congiunge Livorno a Modena passando per Lucca.

Prende quindi la parola il senatore Piscitello, il quale osserva che le cause delle recenti calamità naturali abbattutesi sulla Calabria e la Sicilia vanno essenzialmente ricercate nella mancanza di una effettiva politica di difesa del patrimonio idrogeologico, che deriva da una scelta di fondo politico-economica, effettuata dal Governo, basata sull'incentivazione della rendita del capitale, sul profitto aziendalistico, sulla cattiva utilizzazione delle risorse disponibili, su errati investimenti. La gravissima situazione in cui versano le regioni colpite dalle alluvioni non può essere sanata attraverso decretazioni d'urgenza o provvedimenti speciali (dei quali, riconosce, peraltro, l'attuale immediata necessità) ma per mezzo di una legge organica che traduca in misure operative l'effettiva volontà di mutare gli anzidetti indirizzi fondamentali di politica economica.

L'oratore illustra quindi un ordine del giorno, tendente ad impegnare il Governo ad utilizzare immediatamente i fondi messi a disposizione dall'articolo 3 della legge 22 ottobre 1971, n. 665 (che consente l'utilizzazione del 5 per cento della dotazione della legge da parte del Ministro per i lavori pubblici allo scopo di fronteggiare la necessità di alloggi conseguenti a pubbliche calamità) e, ove questi risultassero inadeguati, a proporre al Parlamento eventuali provvedimenti di ulteriori finanziamenti.

Il senatore Piscitello presenta quindi tre emendamenti, rispettivamente ai capitoli 5676, 5873, 5875 della tabella n. 9, per aumen-

tare gli stanziamenti per lavori di riparazione e opere di soccorso, resi necessari dalle recenti calamità naturali che hanno colpito la Calabria e la Sicilia.

Il senatore Mingozi svolge un ordine del giorno che, preso atto dell'orientamento espresso dalla società concessionaria « Autostrade », e condiviso dall'ANAS, di raddoppiare il tronco dell'autostrada del Sole Milano-Roma, per una presumibile spesa di 500 miliardi, invita il Governo a mutare indirizzo, destinando tali risorse alle necessità del Meridione e al primo finanziamento di una proposta di legge organica per la difesa del suolo.

Il senatore Alessandrini illustra un ordine del giorno che invita il Governo a disporre con urgenza i provvedimenti necessari per l'esecuzione degli impegni assunti per il finanziamento dei lavori di allargamento, da tempo intrapresi, della strada statale 394, nel tratto da Luino alla frontiera con la Svizzera.

Il senatore Sema illustra un ordine del giorno che invita il Governo a predisporre le misure atte a dare urgente attuazione alle opere, già in corso di esecuzione, interessanti la città di Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia nonché agli impegni assunti in relazione al primo e secondo piano per Trieste, elaborato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Segue un breve intervento del senatore Santalco, il quale chiede al Ministro dei lavori pubblici quali provvedimenti il Governo intenda varare per le zone colpite dall'alluvione.

Prende quindi la parola il senatore Cebrelli, il quale pone al Ministro dei lavori pubblici una serie di quesiti: innanzitutto quale atteggiamento intenda assumere nei confronti dell'aumento dei costi del materiale edilizio indotto dall'IVA; in secondo luogo, se risulta rispondente al vero la notizia, apparsa sulla stampa, secondo la quale sarebbe stata presentata in Consiglio dei ministri, una proposta tendente alla realizzazione di un canale tra Padova ed il Danubio, comportante un onere di spesa di circa 12 miliardi; in terzo luogo, se l'ANAS inten-

da adottare provvedimenti per ovviare all'inconveniente della mancanza di visibilità delle segnalazioni stradali, sia orizzontali che verticali, in prossimità degli incroci a causa della nebbia e del maltempo nelle regioni del Nord.

Il relatore alla Commissione, senatore Alessandrini, replicando agli oratori intervenuti, dichiara innanzitutto di concordare, in linea di principio, sull'osservazione che con un migliore assetto del territorio, i danni causati dalle calamità naturali in parte si possono evitare, ma sottolinea la lunghezza dei tempi tecnici necessari alla realizzazione di efficienti misure di difesa del suolo e la necessità che a detti interventi partecipino le regioni. Osserva quindi che la percentuale di investimenti destinati all'edilizia economica e popolare è notevolmente diminuita dal dopoguerra ad oggi, ed è perciò necessaria una rapida inversione di tendenza, mentre esprime un giudizio rassicurante sull'attuale andamento dell'edilizia scolastica.

Il relatore si sofferma infine sul problema della riorganizzazione del Ministero dei lavori pubblici, auspicando che i lavori a cui attende l'apposita commissione diano risultati soddisfacenti e che il Dicastero possa, al più presto, riacquistare il dinamismo perduto a seguito del trasferimento di buona parte del personale alle regioni.

Prende quindi la parola il ministro Gullotti, il quale si sofferma, anzitutto sul problema della difesa del suolo, che reputa degno della massima attenzione. In proposito, egli dichiara che la vera causa della grave situazione idrogeologica di molte zone collinari e montane del Paese va ricercata in un fenomeno, rilevato da vari geologi, che interessa l'intera area del Mediterraneo e che consiste in un lento degradamento del suolo. Da parte sua il Governo, che già in passato fece il suo dovere con l'iniziativa di una legge-stralcio basata sulle proposte della Commissione De Marchi, si appresta ora a presentare due provvedimenti: il primo, in settimana, per fronteggiare i danni delle recenti alluvioni; il secondo, con finalità di

sviluppo oltre che di salvaguardia, richiede invece maggior tempo di elaborazione.

Per quanto riguarda il problema della casa, il ministro Gullotti dichiara che il 1973 rappresenterà l'anno del rilancio dell'attività edilizia del Paese. Circa il finanziamento della legge n. 865 del 1971, la cosiddetta legge per la casa, conferma la volontà del Governo di provvedere in tempi brevi; quanto ai decreti delegati previsti per l'attuazione di tale normativa, pur dichiarandosi disposto ad eventuali modifiche, ritiene che queste ultime possano essere introdotte con strumenti legislativi nuovi anziché con una modifica dei decreti stessi.

L'oratore, soffermandosi infine sul problema della riorganizzazione del Ministero dei lavori pubblici, auspica che le nuove competenze non vengano limitate a quelle residue al trasferimento delle altre funzioni alle regioni, ma siano definite con criteri lungimiranti, in modo da corrispondere sia alle crescenti esigenze di uno Stato che si è indubitabilmente evoluto sia alla nuova realtà europeistica.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il ministro Gullotti dichiara di accogliere l'ordine del giorno del senatore Sammartino, concernente la variante alla strada statale n. 86; del senatore Togni, relativo alla superstrada Livorno-Modena; del senatore Maderchi, sul finanziamento corrispondente all'entità dei contributi Gescal scaduti; del senatore Sema, sulle opere che interessano la città di Trieste.

Il rappresentante del Governo dichiara invece di accogliere, per la parte di competenza del Ministero, gli ordini del giorno del senatore Crollanza, sull'attuazione dei provvedimenti proposti nella relazione De Marchi, e del senatore Maderchi, concernente la nomina della Commissione interparlamentare per lo studio delle modifiche da apportare alla legislazione urbanistica.

L'ordine del giorno presentato dal senatore Alessandrini, sui lavori di ammodernamento della strada statale n. 394, viene invece accolto come raccomandazione; nel solo dispositivo viene accolto l'ordine del gior-

no del senatore Maderchi, sul rifinanziamento della legge n. 865 del 1971.

Il ministro Gullotti dichiara infine di non poter accogliere l'ordine del giorno illustrato dal senatore Mingozzi, concernente il raddoppio del tratto Milano-Roma dell'autostrada del Sole, in quanto ritiene che l'invito, con esso rivolto al Governo, abbia carattere prematuro, non avendo quest'ultimo ancora manifestato la sua volontà in proposito.

Dopo un dibattito, nel quale intervengono i senatori Maderchi, Crollanza, Sammartino, Cebrelli, Cavalli, il relatore senatore Alessandrini ed il presidente Togni, la Commissione approva — con la motivata astensione del relatore — l'ordine del giorno del senatore Mingozzi.

Si passa quindi all'esame dei tre emendamenti, presentati dal senatore Piscitello, che vengono respinti.

La Commissione, a maggioranza, dà infine mandato al senatore Alessandrini di trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 11**).

(Esame e rinvio).

Il senatore Cebrelli avanza preliminarmente il dubbio che non sia opportuno esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni alla vigilia di due importanti avvenimenti: l'incontro tra Governo e sindacati per la riforma dell'Azienda ed il nuovo ordinamento del personale, e le prossime decisioni del Consiglio di amministrazione circa il programma di sviluppo per il prossimo quinquennio.

Il presidente Togni, pur apprezzando le preoccupazioni del senatore Cebrelli, tuttavia, in considerazione dei pressanti impegni di lavoro che attendono la Commissione, invita il relatore Santalco a svolgere la relazione, con l'intesa che l'esame della tabella non verrà esaurito prima della seduta antimeridiana di martedì 23 gennaio, per dar

modo alla Commissione di valutare gli eventuali orientamenti emergenti dall'incontro anzidetto.

Il relatore alla Commissione Santalco illustra ampiamente lo stato di previsione in titolo ponendo in risalto i complessi problemi relativi al personale, alle strutture e alla organizzazione che il Ministero deve affrontare per adeguare i servizi postali e delle telecomunicazioni alle crescenti esigenze dell'utenza.

In merito all'annunciata presentazione di uno schema di disegno di legge che delega al Governo la riforma del settore, l'oratore ritiene che sia opportuno pervenire alla costituzione di due aziende distinte, l'una per i servizi postali e di bancoposta e l'altra per i servizi di telecomunicazione.

Lo stanziamento di 90 miliardi di lire, previsto per il 1973, superiore di 27 miliardi rispetto al precedente stanziamento di bilancio, egli prosegue, risponde all'intento di utilizzare i mezzi tecnologicamente più avanzati, i quali richiedono appunto notevoli impegni di carattere finanziario. Parimenti rispondenti alle esigenze gli appaiono i 153 miliardi di lire (su un totale di 800) destinati dal piano quinquennale agli impianti di telecomunicazione.

Dopo aver quindi rilevato che, nonostante le difficoltà incontrate nel reperimento di locali, l'amministrazione postale intende dar seguito alla politica, intrapresa lo scorso anno, che tende all'attuazione del più ampio decentramento territoriale, attraverso la creazione di nuove direzioni compartimentali, il relatore si sofferma su taluni problemi tecnici inerenti alla meccanizzazione postale. In proposito rileva che l'esigenza di un'attuazione integrale e contemporanea nell'intero territorio nazionale della meccanizzazione postale — condizione essenziale sul piano operativo — è stata avvertita dal Ministero, che ha predisposto un piano regolatore nazionale nel settore della corrispondenza e dei pacchi.

Passando quindi all'esame del bilancio di previsione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, il senatore Santalco sottolinea il sensibile aumento delle spese in conto capitale o di investimento, le quali passano da 57 miliardi e 187 milioni a 73 miliardi e

197 milioni: tale aumento supera abbondantemente la previsione del piano quinquennale delle telecomunicazioni per il periodo 1971-75 (il quale per il 1973 prevede una spesa di soli 55 miliardi).

Dopo essersi quindi soffermato sulle future trasformazioni che l'Italcable è destinato a subire entro il 1975 per trovarsi in linea con gli sviluppi della tecnologia degli altri Paesi, sottolinea la necessità che la rete del secondo programma televisivo sia presto estesa a tutto il territorio nazionale.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sulla tabella in titolo.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Gioia e i Sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Zaccari e per la marina mercantile Durand de la Penne.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata » (696), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Alessandrini illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge, di cui raccomanda la sollecita approvazione.

Il senatore Samonà, pur non opponendosi al provvedimento, auspica che quanto prima gli albi dei costruttori autorizzati a compiere opere pubbliche siano basati, più che sul potenziale economico, sulla specializzazione tecnica; aggiunge che il Governo dovrebbe provvedere ad orientare in tal senso le imprese costruttrici, mediante tempestivi e qualificati interventi.

Dopo che il senatore Crollanza ed il relatore hanno replicato, prende la parola il senatore Sammartino per sottolineare l'urgenza di approvare il provvedimento.

Infine, la Commissione approva senza modificazioni i sette articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Cavalli premesso che, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 668, il conto consuntivo della RAI-TV dovrebbe essere annesso allo stato di previsione della spesa in titolo, lamenta che, ancora una volta, tale consuntivo non sia stato allegato alla tabella in esame, con un'aperta violazione della norma legislativa suddetta e senza alcuna reazione da parte del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni; aggiunge che il Ministero è solito trascurare l'esercizio dei propri poteri di vigilanza e di controllo sulla RAI-TV, omettendo persino di dar seguito alle osservazioni formulate dal Ministero del tesoro, in più occasioni, al bilancio dell'ente radiotelevisivo; precisa che il suo rilievo è già stato mosso al Ministero dalla Corte dei conti nel 1970.

Il senatore Cavalli rileva quindi che anche nel bilancio in esame è prevista una minore entrata di 6 miliardi di lire come effetto della diminuzione degli oneri di concessione che la legge pone a carico della RAI-TV; contesta che la motivazione di tale riduzione di oneri — e cioè l'installazione accelerata e il maggior numero di impianti delle reti trasmettenti — abbia il minimo fondamento perchè, a suo avviso, gli investimenti effettuati dalla società per l'estensione degli impianti hanno trovato e trovano adeguata remunerazione nell'aumento del numero degli abbonati e nell'aumento delle entrate della società, per canoni di abbonamenti e per pro-

venti pubblicitari (tanto che le entrate della RAI-TV, nel decennio 1961-1972, si sono triplicate); aggiunge che, ove le motivazioni addotte avessero avuto effettiva consistenza avrebbero dovuto essere fatte valere in sede di concessione della preventiva autorizzazione per nuovi impianti, che a termini di legge il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni è tenuto a rilasciare.

La suddetta autorizzazione non vi è stata e la società concessionaria ha lucrato per diversi anni ingenti, maggiori entrate, del tutto ingiustificate, anzi in contrasto con le leggi vigenti; la proroga di un anno concessa alla RAI-TV perpetua, ad avviso dell'oratore, gli illeciti denunciati, senza che il Parlamento sia stato chiamato a pronunziarsi. Nello stesso atto di proroga sono anzi preannunziati altri oneri che graveranno sul bilancio dello Stato per alcuni particolari servizi che le diverse Amministrazioni statali richiederanno alla RAI-TV; si continuerà così, lamenta l'oratore, a far affluire pubblico denaro nelle dissestate casse dell'ente, considerando al di fuori degli obblighi fissati dalla convenzione del 1962 alcuni momenti dell'attività produttiva dei programmi svolta dalla concessionaria del servizio radio-televisivo. Invece, precisa l'oratore, lo Stato, al di fuori del servizio delle trasmissioni ad onde corte per l'estero, non deve alcunchè alla RAI-TV, la quale è compensata, per tutte le sue trasmissioni radiofoniche e televisive, direttamente dai proventi degli abbonamenti e dei programmi pubblicitari.

Successivamente il senatore Cavalli, forniti dati e notizie a sostegno delle argomentazioni addotte, passa a trattare in dettaglio della proroga recentemente concessa, e lamenta che, ancora una volta, i modi e le condizioni alle quali la RAI-TV gestirà la proroga della concessione, verranno definiti entro il 31 gennaio 1973 con un decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, sentita la società concessionaria, con esclusione assoluta di qualsiasi intervento del Parlamento. Invece, afferma l'oratore, solo il Parlamento può stabilire le condizioni e i termini per l'esercizio, in regime di proroga, della concessione delle radio-telediffu-

sioni, se si vogliono evitare gravissimi inconvenienti.

Il senatore Cavalli, dopo aver affermato che per lo Stato non sussiste convenienza economica nell'affidare ad una società privata il pubblico servizio delle radiotelediffusioni, precisa che negli ultimi tre anni i bilanci della RAI-TV si sono chiusi senza alcuna remunerazione del capitale, dimostrando che la formula privatistica è fallita anche sotto il profilo economico. Conclude, affermando che occorre mutare il regime giuridico di gestione dell'ente radiotelevisivo, le cui strutture debbono essere adeguate alle istanze di pubblico interesse proprie del servizio.

A nome del Gruppo comunista, preannuncia la presentazione di due ordini del giorno, con i quali si invita il Governo a soddisfare le esigenze accennate nel corso del suo intervento.

Dopo un breve intervento del senatore Samonà, che ribadisce l'esigenza di por fine all'affidamento di un pubblico servizio alla gestione privata, prende la parola il senatore Cebrelli, il quale muove all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni alcuni rilievi di fondo, sottolineando lo stato di crisi in cui versa tale Amministrazione per il grave squilibrio tra la domanda e l'offerta dei servizi; a suo avviso, le stesse lotte dei lavoratori sottolineano tale crisi, dovuta tra l'altro a una politica tariffaria sbagliata, all'obsolescenza degli impianti e al mancato rispetto della convenzione da parte della SIP.

È giunto il momento — precisa l'oratore — di trasformare profondamente l'Amministrazione, tenendo conto dei risultati cui sono pervenute le Commissioni Medici e Nenni; premessa indispensabile della riforma è la divisione delle due aziende che attualmente compongono l'Amministrazione.

Successivamente l'oratore, rilevato che lo stato di previsione in titolo non è certo ispirato ad esigenze di riforma, ma a principi di razionalizzazione dei servizi, sottolinea i più gravi problemi che l'Amministrazione dovrà risolvere, tra i quali primeggiano quello dei salari, a suo avviso bassissimi, quello della democratizzazione all'interno della

Azienda e verso l'utente, e quello del banco-posta.

Passando quindi a trattare dell'Azienda delle telecomunicazioni e della concessionaria SIP, il senatore Cebrelli deplora che l'IRI abbia subordinato la sua funzione al capitale privato e che si sia estromesso il Parlamento dal dibattito sulle modalità e i termini di concessione; ad avviso dell'oratore, il rapidissimo progresso tecnologico del settore delle telecomunicazioni non lascia più spazio per metodi e concezioni ormai superati.

Passando quindi a trattare della TV a colori, il senatore Cebrelli ipotizza che il clamore intorno ad essa suscitato sia servito a contrabbandare l'inserimento del nuovo sistema di trasmissione per via cavo; aggiunge che tale sistema, con i suoi prevedibili, enormi sviluppi, assicurerà a chi ne avrà la gestione un eccezionale potere di pressione sulla pubblica opinione. Trattando della convenzione aggiuntiva dell'agosto del 1972, l'oratore deplora che essa sia stata disposta al di fuori del Parlamento e sia consistita in un vero e proprio scambio tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP, che ne ha tratto l'autorizzazione implicita a rastrellare nuovi capitali; osserva che se anche non si ritiene possibile, per il momento, l'assorbimento della SIP, dell'Italcable e di Telspazio, tuttavia è indispensabile fin d'ora porre mano ad un organico piano di riforma dell'Amministrazione che tenga conto dei futuri sviluppi economici e sociali della collettività, della necessità di una maggiore democraticità dell'Amministrazione e dell'esigenza di agire in stretto contatto con il Parlamento ed in solidale collegamento con le strutture democratiche del Paese.

L'oratore si augura una sollecita discussione del disegno di legge di riforma dell'Amministrazione postelegrafonica presentato alla Camera ed afferma che la scadenza della proroga della convenzione con la RAI-TV va rispettata, ma che da essa si deve trarre lo spunto per un'organica e tempestiva riforma del settore.

Infine il senatore Cebrelli invita il Governo alla comprensione per i radioamatori che

trasmettono sulle bande cittadine, raccomandando che quanto prima sia possibile disciplinare con norme di legge più illuminate la materia; preannuncia la presentazione di due ordini del giorno:

Dopo un breve intervento del ministro Gioia, prende la parola il senatore Sema, criticando la politica filatelica del Governo, a suo avviso carente sia sotto il profilo funzionale, che su quello tecnico ed artistico; l'oratore si sofferma poi sul problema delle trasmissioni radiotelevisive in lingua slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia ed illustra ampiamente un ordine del giorno, con il quale si impegna il Governo a presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge che preveda, in sede di rinnovo della convenzione della RAI-TV: un programma di trasmissioni televisive in lingua slovena dalla stazione regionale di Trieste con un numero adeguato di ore settimanali; i mezzi indispensabili per realizzare il programma stesso; un controllo democratico sulle trasmissioni televisive in lingua slovena mediante l'istituzione di una commissione formata da cittadini italiani di nazionalità slovena residenti nella regione.

Successivamente il senatore Sammartino, dato atto al Governo dei notevoli progressi del processo di meccanizzazione dei servizi postali e telegrafici, auspica che il suddetto processo si attui simultaneamente ed in eguale misura in tutto il Paese, se non si vuole che la meccanizzazione perda tutta la sua efficacia. In ordine ai trasporti postali, l'oratore denuncia carenze, anche gravi, laddove l'Amministrazione postelegrafonica, in assenza dei servizi ferroviari, affida tale trasporto alle ditte esercenti pubblici servizi di linea; auspica l'assunzione diretta del servizio di trasporto della corrispondenza da parte dell'Amministrazione o quanto meno un maggiore controllo sui trasporti postali nella periferia del Paese.

Il senatore Sammartino, passando a parlare del personale, pur non disconoscendo i miglioramenti acquisiti nel corso dell'ultimo ventennio, sottolinea la necessità di assicurare al personale stesso condizioni di vita ed ambienti di lavoro sempre migliori; una delle prime realizzazioni di un'effettiva politica di promozione della classe lavoratrice

interessata, ad avviso dell'oratore, dev'essere l'approntamento di case per i lavoratori postelegrafonici a prezzi accessibili a tutti, specie nei grandi agglomerati urbani.

Infine, accennando al problema dei ruoli tecnici del personale il senatore Sammartino rileva la difficoltà di ricoprire i posti disponibili e fa voti affinché lo Stato prenda finalmente in debita considerazione le esigenze di vita e le capacità professionali del personale tecnico predetto.

L'oratore conclude auspicando che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni si assuma il servizio della consegna delle pensioni per corrispondenza a domicilio e presenta in argomento un ordine del giorno, sottoscritto anche dal senatore Santi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 23 gennaio, alle ore 9 e alle ore 18, e mercoledì 24 gennaio alle ore 16: all'ordine del giorno, il seguito dell'esame della tabella 11, l'esame delle tabelle 10 e 17 e del rendiconto generale della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971.

La seduta termina alle ore 20,45.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Venturi.*

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« Concessione del credito agrario per l'invecchiamento dei vini a denominazione di origine » (518), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.

(Parere alla 6ª Commissione).

Intervengono i senatori Artioli, Tortora e Del Pace, dichiarandosi favorevoli alle

norme proposte, purchè siano precisate alcune disposizioni.

Il senatore Boano, designato estensore del parere, avverte che nel formulare parere favorevole per la 6ª Commissione, terrà conto delle osservazioni prospettate.

La Commissione approva la proposta del senatore Boano.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga della legge 15 dicembre 1967, n. 1227, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi** » (652), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Cassarino, relatore alla Commissione, riferisce sulla portata e le finalità del disegno di legge, che proroga provvidenze per la tutela fitosanitaria dell'agrumicoltura siciliana e ne raccomanda l'approvazione in adesione alle aspettative dei coltivatori isolani.

Dopo interventi del senatore Mari, che chiede chiarimenti sull'articolo 5 e preannuncia l'astensione dei comunisti anche in relazione al problema delle competenze della regione, e del senatore Zanon, che pur dichiarandosi favorevole all'approvazione esprime perplessità sulle funzioni del Commissariato anticoccidico e sulla necessità di contributi specifici per pratiche colturali ordinarie, replicano il relatore ed il sottosegretario Venturi, che forniscono, in particolare, chiarimenti sulla portata dell'articolo 5.

Infine la Commissione approva i cinque articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973** » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (**Tabella 13**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue la discussione generale. Il senatore Tortora segnala la grave situazione de-

gli zuccherifici cooperativi, operanti nell'ambito degli enti di sviluppo, in contrasto con i profitti realizzati dalle industrie monopolistiche, e chiede al Governo che si tenga conto di tale situazione modificando la fissazione del contingente produttivo per il 1973 in senso più favorevole agli organismi associativi.

Il sottosegretario Venturi assicura che trasmetterà al Ministro la segnalazione del senatore Tortora.

Il senatore Rossi Doria, richiamandosi all'impostazione ampia ed esauriente data dal relatore senatore Boano all'esame dei problemi agricoli in relazione al bilancio di previsione, insiste sull'insufficienza del documento sia per quanto riguarda la disponibilità e la distribuzione dei finanziamenti, sia per quanto concerne gli orientamenti di politica agraria soprattutto in relazione alla situazione comunitaria e all'attuazione dell'ordinamento regionale.

In primo luogo rileva la mancanza di un orientamento preciso rispetto ai nuovi problemi che i regolamenti comunitari e l'allargamento del MEC pongono anche all'agricoltura italiana. Pur dando atto al Ministro del suo personale impegno e dei risultati conseguiti, rileva la necessità di esaminare i problemi della produzione agricola in un quadro globale, in stretta connessione con tutti gli altri settori produttivi dell'economia. Da tale punto di vista, denuncia l'insufficienza del sistema del sostegno ai prezzi agricolo, di cui non beneficiano affatto i coltivatori e che dà luogo a posizioni di rendita in taluni settori già privilegiati, ed auspica che con adeguata gradualità si persegua una politica di sostegno diretto dei redditi dei coltivatori, come chiesto da tempo dai socialisti, senza che il partito di maggioranza abbia assunto in proposito posizioni chiare. Avverte che, in mancanza di tale nuovo indirizzo, la politica delle strutture agricole imposta dalle direttive comunitarie si risolverà in un fallimento e in una drammatica accentuazione dell'esodo dalle campagne, già tanto grave da pregiudicare ogni possibilità di ripresa e di sviluppo in agricoltura.

Dopo aver denunciato l'insufficienza della legislazione agraria negli ultimi decenni, ribadisce la necessità che le norme per l'at-

tuazione delle direttive comunitarie sulle strutture agricole siano portate a conoscenza del Parlamento, contestando le obiezioni di carattere procedurale in proposito sollevate; e riafferma la necessità che i problemi concernenti le associazioni dei produttori siano risolti tenendo conto dell'esperienza del sistema del « marketing board », in cui i pubblici poteri possono fare da mediatori fra i vari interessi chiamati in causa.

Si sofferma quindi sul decentramento regionale, lamentando la mancata ristrutturazione del Ministero e le duplicazioni e incertezze cui darà luogo l'indebita riserva di competenze a favore del Ministero, il quale dovrebbe decentrare tutte le funzioni amministrative e riservarsi compiti di coordinamento politico, tecnico ed economico. Conclude osservando che l'assoluta insufficienza di finanziamenti, dopo l'esaurimento dei provvedimenti speciali e transitori, dà luogo ad una situazione pericolosa in cui, nel vuoto di orientamenti e di scelte positive, si nasconde un pericolo mortale per l'agricoltura italiana ormai abbandonata a se stessa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,20, viene ripresa alle ore 11,45).

Il senatore Dal Falco, dopo aver elogiato l'impostazione data alla discussione dal relatore Boano, si sofferma sul problema della tutela legale sul mercato estero dei vini a denominazione di origine controllata, insidiati da frodi anche grossolane, e raccomanda al Governo una più efficace azione di informazione e di propaganda, l'adozione di interventi sul piano politico e diplomatico e azioni di tutela giudiziaria, anche con richiamo alle norme civili e penali vigenti nei Paesi esteri.

Sostiene quindi la necessità di una riforma del credito agrario, rilevando che gli investimenti, resi possibili dall'attuale liquidità bancaria, possono essere la leva determinante per una politica di sviluppo agricolo, che dovrebbe assorbire anche il concetto, più limitato, di politica delle strutture. Rilevato che per gli investimenti in agricoltura è necessario anche garantire sicurezza e cer-

tezza di un profitto per i capitali impiegati, osserva che la riforma del credito agrario dovrà perseguire tali obiettivi con il mantenimento del principio delle garanzie reali, a tutela dei risparmiatori; la continuità di afflusso di fondi verso l'agricoltura; la specializzazione degli istituti di credito e una migliore distribuzione regionale; una più comoda durata dei mutui; un intervento dello Stato, sia con le garanzie sussidiarie, sia con il concorso finanziario in conto capitale.

Per quanto concerne le associazioni dei produttori, ritiene suggestivo il riferimento al « marketing board », pur raccomandando cautela per evitare il rischio di creare organismi verticali di tipo corporativo, e ribadisce che a tali associazioni deve essere attribuita personalità giuridica. In merito alla politica agricola comunitaria, respinge come impropria l'alternativa tra politica di sostegno dei prezzi agricoli e politica delle strutture, avvertendo che per i democratici cristiani sia il sostegno dei prezzi, sia lo sviluppo agricolo vanno perseguiti simultaneamente, evitando scossoni, in quanto i problemi dell'agricoltura debbono certamente essere visti in stretta connessione con le altre attività produttive. Dopo aver raccomandato cautela sull'insistenza per la « clausola di preferenza mediterranea », ad evitare un rafforzamento della posizione dei Paesi del Nord-Europa per molti versi favoriti nel settore agricolo, ribadisce l'impegno del suo partito a far sì che la data del 19 aprile come termine per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di strutture agricole sia rispettata, evitandosi dilazioni che potrebbero aggravare i problemi. Dopo aver ricordato che tali direttive vanno recepite con legge, chiede al Governo che si pronunci su tali problemi, nei quali sono impliciti anche quelli sui contratti agrari e sull'affitto per i quali, quindi, sarà necessario evitare la ripetizione delle discussioni.

Il senatore Balbo, dichiarato di condividere l'impostazione del relatore, ribadisce l'esigenza di pervenire ad una ristrutturazione del Ministero e dei suoi organi di intervento come l'AIMA ed osserva che le funzioni del Ministero, pur ridotte quantitativamente, rivestono grande importan-

za per i nuovi problemi di coordinamento che si riferiscono da un lato alle direttive comunitarie, dall'altro alle nuove funzioni legislative e amministrative delle regioni in agricoltura. Doo aver auspicato norme precise per il riammodernamento delle strutture agricole, sia con il recepimento delle direttive comunitarie anche in relazione ai problemi dell'affitto, sia con l'emanazione di leggi-quadro ai fini della legislazione regionale, prospetta l'esigenza che, con adeguata programmazione, i problemi dell'agricoltura italiana siano collegati con la situazione agricola europea e con le esigenze del mercato internazionale. Dopo aver rilevato l'insufficienza degli stanziamenti, in particolare per quanto concerne il Fondo di solidarietà nazionale reso meno efficiente anche per le lungaggini burocratiche, si sofferma sui problemi più specifici delle sofisticazioni dei vini e del sostegno dei prezzi per la cerealicoltura.

Il senatore Zavattini conferma il giudizio negativo del Gruppo comunista sul bilancio in esame, insistendo sull'opportunità di dibattiti preventivi per una definizione degli orientamenti di politica agraria, come prospettato anche dal senatore Zanon. Condivide le riserve del senatore Rossi Doria sulla possibilità che le direttive comunitarie siano applicate dal Governo senza sentire nè le regioni o i sindacati, nè lo stesso Parlamento; dopo essersi soffermato sui problemi posti dai contratti agrari, preannuncia un emendamento dei comunisti per assegnare alle regioni fondi da distribuire ai piccoli proprietari di terreni affittati o da destinare all'acquisto di tali terreni attraverso gli enti di sviluppo e preannuncia altresì un ordine del giorno sui problemi della zootecnia.

Il senatore Mari contesta la tesi secondo cui non sarebbe possibile apportare modifiche al bilancio già approvato dalla Camera dei deputati, sostenendo la necessità di emendamenti peraltro implicita nei rilievi critici da più parti avanzati, e, dopo alcune considerazioni sulle lacune del bilancio circa i più importanti problemi di politica agraria, preannuncia un ordine del giorno sul problema delle integrazioni dei prezzi per taluni prodotti agricoli.

Il senatore Gadaleta, denunciando l'insufficienza del bilancio per quanto concerne la politica agraria soprattutto in riferimento ai problemi del Meridione, lamenta l'insufficiente considerazione dei problemi delle aziende diretto-coltivatrici e l'insufficienza degli stanziamenti per il Fondo di solidarietà nazionale, preannunciando su tale problema un ordine del giorno.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi** » (321), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente avverte che si passerà all'esame degli articoli, sulla base degli emendamenti proposti dal relatore e concordati in seno all'apposita Sottocommissione.

Senza discussione, sono accolti i primi quattro articoli, nel nuovo testo proposto dal relatore alla Commissione, senatore Cacchioli.

All'articolo 5, concernente le prescrizioni ed i divieti nell'ambito del Parco, il senatore Mazzoli propone una formulazione per individuare nella legge le attività vietate. Dopo interventi dei senatori Zanon, Dal Falco, Rossi Doria, Artioli, Pistolese e del relatore Cacchioli, la Commissione accoglie l'emendamento proposto dal senatore Mazzoli.

Il sottosegretario Venturi, considerate le implicazioni tecniche della nuova formulazione proposta, conferma l'assenso del Governo al disegno di legge, ma si riserva di prospettare in Assemblea eventuali modifiche di carattere specifico.

Senza discussione sono quindi accolti gli articoli 6, 7, 8 e 8-bis, proposti dal relatore Cacchioli.

All'articolo 8-ter, proposto dal relatore per la costituzione del collegio dei revisori dei conti, la Commissione accoglie un emendamento del senatore Del Pace perchè uno di

tali revisori sia designato dalla regione, accanto a quelli designati dai Ministeri dell'agricoltura e del tesoro.

Sono quindi accolti i rimanenti articoli del disegno di legge secondo le proposte del relatore, il quale si riserva peraltro il coordinamento puramente formale di talune disposizioni.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge.

Il Presidente si riserva di designare la Sottocommissione per sostenere la discussione dinanzi all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 23 gennaio, alle ore 11 e alle ore 16, e mercoledì 24 gennaio, alle ore 10, in seduta congiunta con la Commissione 8ª per l'indagine conoscitiva sui problemi posti dalle calamità atmosferiche in Calabria e in Sicilia; mercoledì 24 gennaio, alle ore 16,30, per la conclusione dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e per la discussione e l'esame degli altri disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,40.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
RIPAMONTI
indi del Vice Presidente
SCIPIONI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il turismo e lo spettacolo Semeraro e per il commercio con l'estero Orlando.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973** » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15.

Prende la parola il senatore Minnocci, il quale, sottolineando il ruolo propulsivo svolto dalle esportazioni nel contesto economico del Paese, auspica che si pervenga ad un sensibile allargamento del ventaglio dei prodotti esportati accentuando, nel contempo, l'interscambio con i Paesi dell'Est europeo, area quest'ultima che potrebbe offrire soddisfacenti sbocchi alle nostre correnti commerciali; l'oratore sottolinea quindi le ampie prospettive collegate alla presenza della nostra industria sul vasto mercato cinese, rilevando in proposito l'esigenza di accentuare gli scambi con la Cina, la cui classe dirigente, afferma il senatore Minnocci, guarda all'Europa comunitaria come ad una valida *partner* commerciale.

L'oratore sottolinea poi l'opportunità di un più efficace coordinamento fra gli organismi preposti all'elaborazione e gestione della politica del commercio con l'estero, al fine di conferire ad essa una sicura univocità di indirizzi, tanto più necessaria in quanto ci si avvia ad un difficile *round* di negoziati internazionali per il rinnovo dei trattati commerciali.

Il senatore Minnocci, affermato di non poter esprimere parere favorevole sulla tabella in titolo conclude illustrando un ordine del giorno con il quale si sollecita il Governo a promuovere iniziative legislative volte a favorire la costituzione di consorzi associativi fra piccole e medie aziende, al fine di accentuarne la presenza nel contesto del commercio con l'estero.

Interviene quindi il senatore Filippa, il quale anzitutto critica le modalità di esame del bilancio dello Stato affermando che, data la sua fretteolosità, tale esame si esaurisce quasi sempre in una sorta di rituale, privo

di una effettiva valutazione critica della problematica economico-finanziaria del Paese. L'oratore sottolinea poi l'esigenza di un sollecito riconoscimento diplomatico della Repubblica democratica tedesca, al fine di accentuare l'interscambio con quel Paese; conclude associandosi ai rilievi del senatore Minnoci circa l'esigenza di incentivare la partecipazione della piccola e media industria alla politica delle esportazioni.

Il senatore Berlanda, dopo aver affermato che una delle peculiarità del Dicastero del commercio con l'estero è data dalla duttilità da esso manifestata nell'adeguarsi al mutevole andamento delle correnti di commercio internazionali, si sofferma sulle non trascurabili funzioni svolte, all'interno del Paese, dal predetto Dicastero e dall'Istituto per il commercio estero, ai fini di una moralizzazione del mercato realizzatasi attraverso la particolare cura posta nella selezione qualitativa dei prodotti da esportare allo scopo di garantirne la competitività.

Dopo aver evidenziato l'opportunità di specificare meglio le rispettive sfere operative, nel settore commerciale, del Ministero degli affari esteri, del Dicastero del commercio con l'estero e degli uffici dell'IGE, il senatore Berlanda afferma che occorre altresì potenziare e qualificare i quadri degli operatori cui è affidata l'attività promozionale sui mercati esteri. L'oratore manifesta infine apprezzamento per l'operato del Ministro, dei Sottosegretari e del personale del Dicastero del commercio con l'estero e dell'ICE, personale che, nonostante la ristrettezza degli organici, riesce a svolgere positivamente la sua funzione di sostegno e di incentivo delle esportazioni.

Prende quindi la parola il senatore Piva, il quale si dichiara preoccupato della flessione dell'interscambio con i Paesi in via di sviluppo desumibile dalla tabella in titolo; affermato che quei Paesi dovrebbero invece rappresentare le aree di maggiore espansione delle nostre correnti di esportazione, il senatore Piva chiede delucidazioni al sottosegretario Orlando circa i motivi specifici della predetta flessione.

Il senatore Alessandrini, relatore sulla tabella, replica quindi agli oratori intervenuti

nel dibattito. Egli afferma di convenire sull'opportunità da taluno sottolineata di accentuare l'interscambio con la Cina, dichiarando altresì di condividere la prospettata esigenza di una più spiccata preparazione culturale e tecnica degli operatori chiamati a gestire la politica commerciale all'estero; gestione per la quale, prosegue il senatore Alessandrini, si rende altresì necessaria una più stretta intesa tra gli uffici del Dicastero degli affari esteri e quelli del commercio con l'estero.

Il senatore Alessandrini conclude ribadendo l'invito alla Commissione di esprimere avviso favorevole sulla tabella in titolo.

Interviene quindi il sottosegretario per il commercio con l'estero Orlando.

Dopo aver rilevato che il Dicastero del commercio con l'estero non ha istituzionalmente competenze esclusive nel settore della politica commerciale dovendo procedere di concerto con altri Ministeri, il che talvolta intralcia la sua azione, l'oratore sottolinea la delicatezza del momento attraversato dal commercio internazionale in relazione alla crisi del mercato monetario, al disancoraggio dal dollaro come unico parametro valutario di riferimento, al passaggio da un sistema di cambi rigidi ad un regime di flessibilità.

Il Dicastero del commercio con l'estero — prosegue il sottosegretario Orlando — ha cercato di adeguare a questa particolare fase evolutiva la sua azione, articolandola soprattutto su basi multilaterali; in proposito l'oratore indica le positive prospettive derivanti dall'instaurazione dei recenti rapporti diplomatici e commerciali con la Cina.

Il rappresentante del Governo sottolinea poi gli effetti antirecessivi esercitati dal commercio con l'estero in un momento di congiuntura sfavorevole per la nostra economia; egli rileva tuttavia che il ruolo del commercio con l'estero non deve essere soltanto quello di strumento anticongiunturale, ma che esso deve rappresentare soprattutto un autonomo elemento traente del sistema economico; a tal fine, vanno ulteriormente potenziati i suoi strumenti operativi, perseguendo nel contempo l'obiettivo di una diversificazione dei prodotti esportati.

Il sottosegretario Orlando dichiara infine di accogliere l'ordine del giorno precedentemente illustrato dal senatore Minnocci.

Lo stesso ordine del giorno viene quindi posto ai voti ed accolto all'unanimità dalla Commissione.

Infine la Commissione dà mandato al relatore Alessandrini di presentare alla 5ª Commissione rapporto favorevole all'approvazione della tabella in titolo.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).
(Esame e rinvio).

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore Ferrucci il quale sottolinea la esigenza di elaborare una diversa politica turistica accentuando, nella sua gestione, il ruolo degli enti locali e soprattutto delle regioni, a favore delle quali l'oratore auspica una diversa e più congrua ripartizione dei rilevanti introiti che scaturiscono dalla industria turistica.

Il senatore Ferrucci si sofferma quindi sui problemi connessi all'attività dell'ENIT, il quale, a suo avviso, va ristrutturato e potenziato. L'oratore prosegue affermando che occorre sviluppare il turismo di massa, favorendo altresì l'iniziativa dei piccoli e medi imprenditori e contrastando invece il monopolio ed i conseguenti fenomeni speculativi dei grossi *trusts* anche internazionali. L'oratore sottolinea inoltre l'esigenza di dotare i comprensori turistici di più adeguate infrastrutture ricreative, anche sollecitando forme associative tra i vari imprenditori del settore, a favore dei quali occorre intensificare, afferma il senatore Ferrucci, l'erogazione di crediti agevolati.

L'oratore illustra infine tre ordini del giorno di cui è primo firmatario, nei quali, con riferimento ai principali temi della sua esposizione, si sollecita la riforma dell'ENIT, si propone una diversa articolazione delle ferie estive e si chiede al Governo di procedere ad una diversa ripartizione delle entrate valutarie derivanti dall'industria turistica per il finanziamento dei piani regionali predisposti in materia.

Dopo un breve intervento del senatore Scipioni, che sottolinea l'opportunità di ri-

vedere i criteri di incentivazione a favore dell'industria turistica nel Mezzogiorno, il seguito dell'esame della tabella in titolo viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
RIPAMONTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Semeraro.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973** » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame dello stato di previsione — per la parte attinente al turismo — sospeso nella seduta del 15.

Il senatore Farabegoli, relatore alla Commissione, replicando a chiusura della discussione, si sofferma sulla necessità di potenziare la ricettività alberghiera, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. Sollecita quindi il Governo ad operare in modo che il passaggio di competenze dallo Stato alle regioni avvenga in modo sollecito e comunque non tale da determinare dannosi contrasti e ritardi per l'attività turistica.

L'onorevole Semeraro, sottosegretario per il turismo e lo spettacolo, ribadisce l'importanza dei problemi del turismo per il nostro Paese, sottolineando l'esigenza di creare e mantenere quelle condizioni di ospitalità che incoraggiano le correnti di turismo internazionale, attratte, nel presente, anche da altri Paesi stranieri.

Passa quindi a trattare dei problemi del turismo interno, che ritiene deve essere incoraggiato ed incrementato: particolare rilievo verrà prestato in proposito al proble-

ma delle ferie dei lavoratori, tenendo conto che al momento solo il trenta per cento degli italiani gode di ferie.

Sottolinea quindi che il Ministero ha intenzione di incrementare e potenziare la promozione e la propaganda all'estero del turismo nel nostro Paese. Verrà a tal fine curato il potenziamento dell'ENIT, al quale spetta per competenza tale campo di attività.

Dopo aver analizzato le componenti fondamentali dell'offerta nel settore turistico ricorda l'azione di incoraggiamento nei confronti di piccoli e medi imprenditori del settore, svolta dal Ministero del turismo: a tutt'oggi il numero degli alberghi di lusso è infatti di sessantasei, consistenza di certo non rilevante.

Dopo aver illustrato il ruolo che le regioni possono svolgere e svolgeranno nel campo turistico, l'onorevole Semeraro conclude il proprio intervento dichiarandosi fiducioso sulla capacità della nostra industria turistica a reggere il confronto con la concorrenza straniera, in particolare dei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

La Commissione passa all'esame degli ordini del giorno.

Il primo di essi chiede l'impegno del Governo ad attribuire alle regioni un ruolo preminente nella direzione dell'ENIT. Dopo interventi dei senatori Berlanda, Calvi, Alesandrini (contrari) e Piva (favorevole), il senatore Ferrucci dichiara di non voler modificare il documento secondo le indicazioni suggerite dal rappresentante del Governo; l'ordine del giorno quindi, non accolto dal Governo, viene respinto dalla Commissione.

Un altro ordine del giorno concernente misure di agevolazione ai lavoratori per il godimento... delle ferie estive, viene respinto dal Governo e dalla Commissione.

Analoga sorte è riservata ad un ultimo ordine del giorno con il quale si impegna il Governo ad assicurare il finanziamento dei piani regionali del settore turistico, destinando al fondo comune previsto dall'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, una quota parte, comunque non inferiore al 5 per cento degli introiti effettivi dell'ammon-

tare complessivo degli apporti di valuta derivanti dal turismo internazionale.

Infine la Commissione a maggioranza, autorizza il relatore Farabegoli a trasmettere alla Commissione bilancio un rapporto favorevole sulla tabella 20, per la parte di competenza.

La seduta termina alle ore 18,25.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sulla previdenza marinara** » (752), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Durand de la Penne; Ballarin ed altri; Boffardi Ines ed altri; Macchiavelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il presidente Pozzar. Egli chiarisce che il provvedimento mira principalmente ad adeguare la normativa sulla previdenza marinara, regolata dalla legge 27 luglio 1967, n. 658, alle disposizioni introdotte posteriormente a tale legge nell'assicurazione generale obbligatoria. Il testo in discussione è stato approvato alla Camera dei deputati da tutti i Gruppi politici ed è risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di quattro proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Il relatore illustra rapidamente le disposizioni più significative, dopo aver ricordato le origini delle Casse marinare e l'evoluzione della legislazione in materia, fino alle più recenti leggi che hanno dato alla Cassa nazionale per la previdenza marinara le sue at-

tuali caratteristiche. (Essa comprende due gestioni: la gestione marittimi e la gestione speciale; è organizzata con il sistema della ripartizione e provvede ad una forma di previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria).

Il relatore indica le disposizioni che rappresentano un adeguamento alle norme vigenti nell'assicurazione generale, quelle che costituiscono un'innovazione o una semplificazione di procedure esistenti e, in particolare, quelle introdotte alla Camera dei deputati a modifica ed integrazione del disegno di legge governativo preso a base della discussione nell'altro ramo del Parlamento. Tra queste ultime meritano speciale considerazione le norme di cui all'articolo 14 (che fissa un contributo dello Stato a favore dei marittimi adibiti alla pesca entro il Mediterraneo) e all'articolo 28 (che prevede la concessione di un'indennità *una tantum* ai titolari di pensione dirette e di reversibilità precisati nell'articolo medesimo).

Il presidente Pozzar, premesso che sarebbe stato assolutamente favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, dichiara tuttavia che sarà necessario introdurre alcune modifiche che tengano conto di una sentenza di illegittimità costituzionale pronunciata dalla Corte in data 3 gennaio. La Corte costituzionale ha infatti dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 67, primo comma, della legge 27 luglio 1967, numero 658, nella parte in cui, per conseguire il massimo della pensione, stabilisce un numero di anni di iscrizione alla gestione speciale, che non risulta in effetti raggiungibile dagli ufficiali dello stato maggiore navigante dipendente dalle società di navigazione di preminente interesse nazionale. Per ovviare alle conseguenze della citata sentenza il relatore propone un emendamento per introdurre un articolo 17-bis al fine di riconoscere, agli effetti delle prestazioni a carico della gestione speciale spettanti al personale di stato maggiore navigante, i periodi di navigazione necessari per il conseguimento dei titoli professionali di capitano di lungo corso e di capitano di macchina e di altri periodi precedenti all'assunzione in ruolo. Poi-

chè il provvedimento dovrà tornare alla Camera dei deputati, qualora fosse accolto il suddetto emendamento, il relatore ritiene altresì opportuno proporre alcune modifiche migliorative e di carattere formale agli articoli 8 e 15.

Il presidente Pozzar conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge con gli emendamenti annunciati.

Si apre un breve dibattito. Il sottosegretario Del Nero invita la Commissione ad approvare il disegno di legge soltanto con le modifiche proposte dal relatore, e con alcune altre che si dovrà introdurre in connessione con le prime, senza ulteriori rettifiche che rischierebbero di alterare la struttura del provvedimento. Esso — sottolinea il Sottosegretario — è il frutto di una lunga trattativa sindacale, di un approfondito esame alla Camera dei deputati ed è stato approvato da quel ramo del Parlamento con l'assenso di tutti i Gruppi. Concede inoltre consistenti benefici e prevede nuovi impegni finanziari di entità non indifferente.

Il senatore Ferralasco, premesso di esser d'accordo all'approvazione della legge con gli emendamenti annunciati, afferma peraltro che ove fossero accolti emendamenti diversi il Gruppo del PSI sarà costretto a chiedere un rinvio della discussione per poter valutare i nuovi sviluppi. Condivide le affermazioni del senatore Ferralasco il senatore Ziccardi. Anche il senatore Azimonti concorda con l'esigenza di approvare il disegno di legge — frutto di un difficile, ma soddisfacente compromesso — unicamente con quelle modifiche che sono rese necessarie dalla recente sentenza della Corte costituzionale. Aggiunge di sapere che le organizzazioni sindacali non sono contrarie a tali modifiche.

Dopo un intervento del senatore Garoli, il presidente Pozzar fa presente che la sentenza della Corte costituzionale è stata emessa dopo l'approvazione da parte della Camera dei deputati. Il sottosegretario Del Nero comunica, dal canto suo, di aver avuto assicurazioni dal Presidente della Commissione lavoro della Camera dei deputati che il disegno di legge, ove dovesse tornare all'altro ramo del Parlamento, sarebbe esaminato

con la massima sollecitudine. In considerazione dell'intervento del rappresentante del Governo e degli intendimenti espressi dai precedenti oratori, il senatore Sica dichiara che non presenterà taluni emendamenti che aveva in animo di proporre. Afferma comunque di essere favorevole all'approvazione del provvedimento con le modifiche annunciate.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

È approvato l'articolo 1, con modifiche puramente formali presentate dal sottosegretario Del Nero. La Commissione approva quindi senza discussione gli articoli 2, 3 e 4. E poi approvato l'articolo 5, con una correzione formale suggerita dal rappresentante del Governo e, senza discussione, gli articoli 6 e 7. L'articolo 8 è approvato con una precisazione al penultimo comma, proposta dal relatore, mentre senza discussione sono approvati gli articoli da 9 a 14.

La Commissione approva poi l'articolo 15 con due precisazioni suggerite dal relatore e, senza discussione, gli articoli 16 e 17. È altresì approvato l'articolo 17-bis, proposto dal Presidente ed illustrato nell'esposizione iniziale. Sono approvati poi gli articoli 18, 19 (con un'integrazione nel titolo, proposta dal relatore) 20, 21 e 22.

All'articolo 23 il rappresentante del Governo presenta due emendamenti, rispettivamente al secondo e al quinto comma, che si rendono necessari a seguito dell'introduzione dell'articolo 17-bis. La Commissione li accoglie, approvando quindi l'articolo nel testo emendato. Dopo l'approvazione dell'articolo 24, è altresì approvato un articolo 24-bis, proposto dal sottosegretario Del Nero, sempre in conseguenza delle modifiche introdotte con l'articolo 17-bis. Successivamente sono approvati gli articoli da 25 a 31 e la tabella annessa al provvedimento. Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 542.

Il presidente Pozzar avverte che le Commissioni congiunte 2^a e 11^a si riuniranno nella prossima settimana, in sede redigente, per proseguire la discussione del disegno di legge

n. 542, concernente la disciplina delle controversie di lavoro: l'ordine del giorno, con la data e l'ora della seduta, sarà successivamente diramato.

La seduta termina alle ore 11,45.

IGIENE E SANITA (12^a)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

Presidenza del Presidente

PREMOLI

Interviene il Ministro della sanità Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973** » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Canetti espone dati allarmanti sul problema della mortalità infantile la cui maggiore incidenza va ricercata nelle condizioni socio-economiche del nostro Paese, particolarmente difficili nel Mezzogiorno. L'oratore auspica un programma coordinato fra Ministero e regioni, nel quadro di una ricerca scientifica socialmente orientata e democraticamente organizzata. Nella tabella 19 non sussistono né i presupposti né le condizioni per l'impostazione di tale programma: è uno dei motivi per i quali il Gruppo comunista darà voto contrario al suddetto documento.

Il senatore Pecorino, dopo avere esposto una critica generale sui vari settori del bilancio, definisce assolutamente inadeguata la tabella 19 alle esigenze della collettività nel campo sanitario e preannuncia che pertanto voterà contro il bilancio medesimo.

Il senatore Pinto esordisce auspicando una sollecita presentazione del disegno di legge sulla riforma sanitaria, che si augura ispirata ai principi di un servizio sanitario na-

zionale inteso ad eliminare, fra l'altro, le differenze fra le varie regioni, e organizzata in modo da evitare dispersioni di fondi e da garantire un oculato controllo della spesa. L'oratore si sofferma poi sul problema degli invalidi civili in ordine al quale la tabella 19 risulta assai carente. A seguito di un'assicurazione del Ministro della sanità — che interviene brevemente per assicurare che con una nota di variazione verrà impostato uno stanziamento proporzionato — l'oratore si dichiara soddisfatto.

Il senatore Calia si sofferma, in particolare, sui capitoli 1073 (spese per l'attuazione di corsi di preparazione del personale) e 1132 (contributi per l'impianto e il funzionamento delle scuole per infermiere professionali). Replica brevemente il ministro Gaspari, precisando che la competenza dei corsi è delle regioni ed assicurando di aver autorizzato recentemente l'apertura di molte scuole per infermiere professionali.

La senatrice Carmen Zanti Tondi si augura che il Ministro della sanità fornisca esatte informazioni sullo schema di disegno di legge per la riforma sanitaria. La situazione sanitaria del Paese è infatti quanto mai preoccupante, nè la tabella 19 è tale da diminuire lo stato di allarme, poichè conferma il perpetuarsi di un'impostazione purtroppo tradizionale e antiquata. In particolare, il documento risulta deludente nel delicato settore della maternità e dell'infanzia e suscita meraviglia che la tabella preveda addirittura un aumento di spesa per l'ONMI quando è ben noto che l'esigenza indifferibile non è di finanziamenti ma di riforma delle strutture.

Dopo aver accennato al triste fenomeno della mortalità infantile, la senatrice Zanti Tondi si sofferma sul problema dell'aborto, che riguarda milioni di donne italiane e implica problemi morali assai gravi e importanti. Occorre pertanto orientarsi verso un servizio sanitario che affronti il problema impostandolo sui principi della maternità cosciente. Anche a questo proposito — aggiunge la senatrice Zanti Tondi — l'ONMI ha dimostrato di non corrispondere minimamente alle esigenze più elementari.

Prende infine la parola il senatore Argiroffi. Premesso che il dibattito si è incentrato sui principi politici e sociali che debbono presiedere alla riforma sanitaria e sulle modalità di un efficiente esercizio delle attività sanitarie, l'oratore sottolinea l'esigenza indifferibile del superamento delle attuali istituzioni, ormai sorpassate: ciò presuppone una scelta politica ispirata a una precisa concezione del diritto alla salute della popolazione italiana e in particolare dei ceti meno abbienti. Tale concezione investe e collega i problemi sanitari specifici che dai vari oratori del Gruppo comunista sono stati trattati, taluni dei quali formano oggetto di ordini del giorno. Concludendo, annuncia il voto contrario della sua parte politica.

Il Ministro della sanità Gaspari replica quindi agli oratori intervenuti nel dibattito, soffermandosi sui diversi campi di intervento del Dicastero da lui retto e illustrando, a titolo personale, il proprio punto di vista per quanto riguarda la riforma sanitaria, ancora non esaminata dal Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda il settore dell'assistenza agli invalidi civili, dopo aver ricordato che anche in questo campo si riscontra carenza di finanziamenti, il rappresentante del Governo sottolinea l'opportunità della creazione di consorzi tra enti locali che gestiscano direttamente il settore in questione e ricorda che sarà prossimamente emanata la circolare per il trasferimento alle regioni dei compiti attualmente spettanti al Ministero.

Circa la necessità di tutela dell'ambiente — che recentemente è stata in modo drammatico chiamata in causa dai noti fatti di Porto Marghera — il ministro Gaspari ritiene che solo attraverso l'attribuzione di compiti e poteri in questa materia ad una autorità centrale unica (che dovrebbe peraltro avvalersi, in un'armonica suddivisione di competenze, della collaborazione degli organi regionali) potranno essere affrontati e risolti i molti e complessi problemi ecologici che il nostro, come altri paesi, si trova oggi a fronteggiare.

Dopo essersi diffuso sul grave problema delle sofisticazioni alimentari (al qual proposito sottolinea i successi ottenuti dai nuclei antisofisticazioni nonostante le carenze di mezzi e di personale), il ministro Gaspari tratta dell'Opera nazionale maternità e infanzia, ricordando che sarà quanto prima nominata, in adempimento di un voto espresso dalla Camera dei deputati, una commissione di studio con l'incarico di esaminare a fondo la situazione e di proporre i provvedimenti ritenuti necessari; peraltro, prosegue l'oratore, non va dimenticato che l'ONMI cesserà di esistere non appena sarà attuato il servizio sanitario nazionale e pertanto appare superfluo dilungarsi ulteriormente su questo problema.

Il Ministro della sanità passa quindi ad esaminare i problemi relativi agli ospedali ed alle specialità farmaceutiche: per quanto concerne il primo punto, nel sottolineare la nota situazione deficitaria degli enti ospedalieri e la continua lievitazione delle rette, l'oratore esprime l'avviso che solo nel quadro dell'attuazione della riforma sanitaria questo grave problema potrà trovare idonea e soddisfacente soluzione, poichè per ora non sono previste — secondo un generale orientamento delle diverse parti politiche — concessioni di finanziamenti agli enti mutualistici, anch'essi gravemente deficitari, al fine di consentir loro di saldare le proprie esposizioni debitorie nei confronti degli ospedali. Per quanto riguarda i farmaci egli ribadisce che solo attraverso la brevettabilità delle specialità sarà possibile porre un argine alla proliferazione di nuovi rimedi terapeutici, dato che il Ministro della sanità non può, nell'attuale normativa, rifiutare la registrazione quando ricorrano le condizioni previste dalla legge: dopo aver trattato dei limiti da imporre alla propaganda in questo settore, il ministro Gaspari informa che è destituita da ogni fondamento la notizia riportata da qualche giornale secondo cui sarebbe stato predisposto un progetto di nazionalizzazione dell'industria farmaceutica.

Il Ministro della sanità illustra quindi il suo pensiero personale a proposito del servizio sanitario nazionale, che dovrebbe so-

stituire l'ormai superato sistema mutualistico, oggi soggetto a molte e fondate critiche, ma del quale non va dimenticato l'importante ruolo svolto in passato.

A suo avviso, le nuove strutture sanitarie dovrebbero essere inserite in un contesto programmatico che preveda la destinazione delle risorse disponibili per grandi settori di intervento: il fondo sanitario nazionale, che verrebbe così a determinarsi, dovrebbe essere amministrato da un consiglio centrale (composto, tra gli altri, da rappresentanti delle regioni e dei sindacati nonchè da esperti) con il compito precipuo di verificare annualmente i bisogni delle varie zone del nostro Paese e conseguentemente disporre l'assegnazione delle somme disponibili.

Dopo aver ricordato che il testo che sarà portato al Consiglio dei ministri è il frutto di un continuo aggiornamento, fatto anche in base alla conoscenza delle esperienze di altri Paesi, del progetto presentato dallo stesso Ministero della sanità nella scorsa legislatura, il ministro Gaspari sottolinea che l'elemento fondamentale ed il fulcro del nuovo sistema sarà l'unità sanitaria locale la cui gestione verrà affidata agli enti locali.

Il ruolo delle regioni in questo contesto, prosegue l'oratore, sarà essenziale ai fini del conseguimento di migliori risultati mentre, per quanto riguarda gli assistiti, sarà data ad essi ampia libertà di scegliere gli istituti dai quali ricevere l'assistenza.

Dopo aver trattato dei modi a suo avviso più idonei per il trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento e dopo essersi diffuso sui problemi del finanziamento di questo settore, il Ministro della sanità conclude la sua replica invitando i parlamentari a non indulgere a critiche preconcepite su un provvedimento che intende corrispondere alle giuste attese del nostro Paese.

Dopo un intervento del Presidente, che ringrazia il ministro Gaspari per la sua esauriente esposizione, la Commissione passa all'esame degli ordini del giorno.

Il ministro Gaspari dichiara di accogliere gli ordini del giorno presentati rispettivamente dai senatori Argiroffi, Cavezzali ed altri, per chiedere provvedimenti urgenti atti ad assicurare a tutti i cittadini uniformità di

diritti e di trattamenti, con particolare riguardo alla medicina preventiva e all'igiene del lavoro; dai senatori Maria Pia Dal Canton, Vernaschi ed altri sul problema del recupero dei minori irregolari fisici e psichici; dai senatori Russo e Argiroffi sul problema dei trapianti renali e dai senatori Pinto e Maria Pia Dal Canton sull'assistenza ai minorati invalidi civili; dichiara di accogliere come raccomandazione quattro ordini del giorno di iniziativa dei senatori Argiroffi, Cavezzali ed altri sulla modifica della normativa dei concorsi, sulle specialità farmaceutiche, sull'assistenza agli spastici, sull'estensione dell'assistenza farmaceutica ai contadini coltivatori diretti; dichiara di accogliere come raccomandazione, limitatamente alla prima parte, un ordine del giorno, firmato dagli stessi senatori Argiroffi, Cavezzali ed altri, che impegna il Governo a promuovere l'istituzione di ambulatori di consulenza neuro-psichiatrica, dando ragione dei motivi per i quali non può accettare la seconda parte, intesa a bloccare la costruzione di nuovi ospedali psichiatrici; dichiara di essere contrario a due ordini del giorno di iniziativa degli stessi senatori Argiroffi, Cavezzali ed altri sugli asili-nido e sull'utilizzazione dei residui passivi da parte delle regioni colpite dall'alluvione; non accoglie infine l'ordine del giorno presentato dai senatori Carmen Zanti Tondi, Cavezzali ed altri, che chiede al Governo di rimuovere la sua opposizione affinché le leggi regionali sugli asili-nido siano approvate e rese operanti.

Avverte quindi di non poter pronunciarsi — non trattandosi di un ordine del giorno — su un documento, a firma dei senatori Cavezzali, Argiroffi ed altri, che elenca i motivi di opposizione allo stato di previsione del Ministero della sanità.

Infine la Commissione conferisce al presidente Premoli il mandato di trasmettere alla 5^a Commissione un rapporto favorevole sulla tabella 19.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 24 gennaio, alle

ore 10, per discutere, in sede deliberante, il disegno di legge per la concessione di un contributo straordinario per l'XI Congresso di cancerologia (365) e, in sede redigente, il disegno di legge recante divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (510).

La seduta termina alle ore 13,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

Presidenza del Presidente
CARRARO

Il presidente Carraro, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 17,30, è ripresa alle ore 18,30).

Il presidente Carraro dà lettura di una lettera con la quale il senatore Vincenzo Gatto gli comunica le sue dimissioni dall'ufficio di Segretario della Commissione, motivando la sua decisione con il profondo dissenso che egli nutre sull'interpretazione da parte del Presidente del ruolo del Consiglio di Presidenza che, fra l'altro, non è stato mai riunito.

Il presidente Carraro desidera riconfermare al senatore Vincenzo Gatto ed a tutta la Commissione il suo fermo convincimento che — in assenza di alcuna disposizione nella legge istitutiva sull'organo « Consiglio di Presidenza » e sui suoi compiti — l'attribuzione al collegio costituito dal Presidente, dai Vice Presidenti e dai Segretari di poteri eccedenti quelli meramente ordinatori circa la programmazione delle sedute e dei lavori (i soli poteri che vengano attribuiti dalle norme regolamentari agli Uffici di presidenza delle Commissioni parlamentari) comporterebbe l'espropriazione dei poteri conferiti dalla legge istitutiva e dalla Costituzione ai singoli componenti della Commissione di

inchiesta. D'altra parte, avendo fino ad ora, quest'ultima, di volta in volta, stabilito essa stessa la data e l'ordine del giorno delle sue sedute, non si è profilata mai l'opportunità di convocare il collegio suddetto.

Dopo aver ricordato, a proposito di talune affermazioni fatte dal senatore Vincenzo Gatto sulla stampa che, sin dalla fine del mese di ottobre, egli ebbe a proporre alla Commissione un intenso programma di lavoro che fu confortato dall'approvazione dei colleghi — programma la cui attuazione avrebbe consentito alla Commissione stessa di portare a compimento il compito assegnatole dalla legge istitutiva, se essa non ne fosse stata, nel frattempo, distolta dalle note polemiche originate da fatti certamente a lui non imputabili — il presidente Carraro dichiara che non gli sembra che, di fronte alla gravità degli obiettivi che la legge istitutiva ha assegnato alla Commissione, sia buon metodo quello di isterilirne l'attività in polemiche personali. Occorre, prosegue il presidente Carraro, che la Commissione ripensi al suo metodo di lavoro sia in ordine alla valutazione del materiale raccolto sia in ordine al conseguimento degli obiettivi suddetti: esaminare la genesi e le caratteristiche del fenomeno mafioso e proporre le misure per reprimerne le manifestazioni ed eliminarne le cause.

Il presidente Carraro conclude dichiarando che egli ha compiuto ogni sforzo per giungere, in assolvimento del compito assunto nella seduta del 7 dicembre scorso, ad una soluzione che consentisse alla Commissione di proseguire nella maniera più rapida e seria lo svolgimento del suo lavoro. Non essendo stati questi sforzi coronati da successo, si vede costretto a demandare alla Commissione stessa le decisioni che riterrà opportuno adottare.

Il senatore Vincenzo Gatto, dopo aver ribadito il significato politico delle sue dimissioni dall'ufficio di Segretario della Commissione, prende atto del fallimento della missione del Presidente Carraro e preannuncia le dimissioni dalla Commissione dei Commissari del suo Gruppo, che intendono così richiamare alla loro responsabilità tutti gli altri Gruppi per impegnarli a favorire

una soluzione che consenta alla Commissione di riprendere e portare a termine i propri lavori.

Il senatore Lugnano, dato atto al Presidente Carraro della paziente opera di mediazione svolta, preannuncia le dimissioni dalla Commissione dei Commissari del suo Gruppo, dando ad esse il significato di un atto di responsabilità e di chiarezza politica reso necessario dalla situazione di disagio creata nella Commissione dalla presenza del deputato Matta e dall'atteggiamento della DC in tutta la vicenda.

Il Presidente Carraro comunica di aver avuto notizia che il senatore Varaldo si è, a sua volta, dimesso dalla Commissione.

Il senatore Pinto, nel dare anch'egli la notizia delle proprie dimissioni dalla Commissione, dichiara che il suo Gruppo proporrà che siano trasmessi al Parlamento tutti gli atti ed i documenti acquisiti dalla Commissione stessa, che, a suo giudizio, sono sufficienti per lo studio di soluzioni adeguate alla lotta contro il fenomeno mafioso.

Il deputato Terranova dichiara di condividere la posizione dei Commissari comunisti e preannuncia anch'egli le sue dimissioni dalla Commissione, auspicando al tempo stesso la ricostituzione della medesima in vista di una rapida conclusione dei suoi lavori.

Il senatore Bertola, dopo aver dato atto al Presidente Carraro dell'impegno profuso nell'organizzazione dei lavori della Commissione, preannuncia le dimissioni dei Commissari della DC ed auspica che esse valgano a sbloccare una situazione per la quale, comunque, nessuna responsabilità può essere addebitata al suo partito. Si augura, inoltre, che la ricostituita Commissione possa adempiere ai propri compiti istituzionali e resista, così, ad ogni tentazione di perseguire, attraverso la propria attività di indagine, singoli partiti o determinati uomini politici.

Il deputato Giuseppe Niccolai, rilevata in seno alla attuale Commissione l'esistenza di alcune tendenze volte a creare ostacoli e difficoltà che ne hanno determinato la

paralisi, manifesta l'intenzione del proprio Gruppo di investire il Parlamento della soluzione della gravissima crisi in cui la Commissione stessa è caduta.

Il deputato Nicosia dichiara che i Commissari del MSI - Destra nazionale non intendono dimettersi dalla Commissione per non assumersi la responsabilità di un possibile affossamento dell'inchiesta sul fenomeno mafioso. Auspica che, anche dopo la sostituzione dei Commissari dimissionari, non abbiano a verificarsi all'interno della ricostituita Commissione spaccature di carattere politico che impedirebbero il serio svolgimento dei lavori della medesima.

Al termine del dibattito, il Presidente Carraro dichiara che, al fine di facilitare la delicata opera che i Presidenti delle Camere, a seguito delle vicende odierne, dovranno svolgere per la ricostituzione della Commissione, rassegnerà anch'egli le sue dimissioni dalla Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 20,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Modifiche alla legge 25 maggio 1962, n. 417, relativamente al trattamento di quiescenza degli ufficiali cessati dal servizio permanente effettivo per mutilazioni o invalidità di guerra » (556) (*alla 4^a Commissione*);

« Partecipazione delle Regioni all'attività dell'Istituto centrale di statistica » (559) (*alla 1^a Commissione*);

« Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata », approvato dalla Camera dei deputati (696) (*alla 8^a Commissione*).